SUL ROMANZO

Crediti | Privacy | Pubblicità | Area Privata

Cerca nel sito...

PROMOZIONE! libreriauniversitaria.it Spedizione Gratuita con il Corriere sopra i 19 euro vai

Valutazione inediti Clicca qui per ulteriori informazioni...

“La politica nell’era dello storytelling” di Christian Salmon

Autore: Alessandro Puglisi (/autore/alessandro-puglisi) Gio, 12/02/2015 - 11:30

Un piccolo grande racconto: si potrebbe definire così *La politica nell’era dello storytelling* di Christian Salmon, edito da Fazi nella collana «Le terre» che ospita, fra gli altri, Michel Onfray, Franco Cardini, Gianni Vattimo, Jacques Attali.

Piccolo per il suo limitato numero di pagine, *La politica nell’era dello storytelling*, ma grande perché riesce, con poche e icastiche battute, a delineare il quadro di grande complessità che è venuto a generarsi in ambito politico in maniera progressiva nel corso dell’ultimo decennio. **Si legge tutto d’un fiato, il volume di Salmon, in non più di qualche ora**, grazie a un’impostazione vivace sebbene non frammentaria e un linguaggio rapido, divertente, che la traduzione di Nicola Vincenzoni lascia “vedere” con chiarezza.

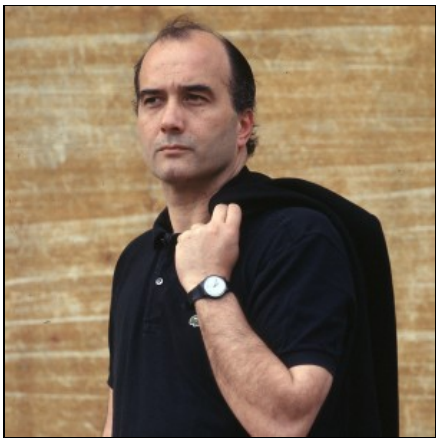
Il saggio, organizzato in tre capitoli e un preambolo, si muove con agilità fra sociologia e politologia, storia della comunicazione e letteratura contemporanea (http://www.sulromanzo.it/blog/i-migliori-libri-del-2014) . Ed è proprio nel preambolo, intitolato *Dell’insovranità*, che Salmon mette a fuoco **il filo rosso steso attraverso il suo scritto:** quelli che lui chiama «**segnali di un processo di autodivoramento dell’*homo politicus***». Siamo dunque di fronte a una serie di passi che hanno configurato un processo di «decostruzione della funziona politica». **Alla base di questo processo, per il nostro autore, vi è «una doppia rivoluzione».** È così che Salmon rivolge il suo sguardo all’annosa problematica dello svuotamento della sovranità statale del suo contenuto, a causa della doppia rivoluzione di cui sopra, sostanziatasi nell’intervento combinato di **neoliberismo e nuove tecnologie**. Il proposito dell’autore è perciò quello di «**abbozzare un ritratto collettivo» di alcune figure politiche di grande rilievo, emerse proprio da questo scenario di «“deperimento” dello Stato**», da Clinton a Sarkozy, attraverso Bush Jr., Blair, Berlusconi e Obama.

Quest’ultimo è il “protagonista” del primo, e forse più importante, capitolo del libro, *«È la performance, idiota!»*. In tal senso, **il punto di avvio del racconto, dolente e divertito allo stesso tempo, è la *convention* nazionale democratica del 28 agosto 2008 a Denver**, nel Colorado, *convention* in cui Barack Obama (https://www.barackobama.com/) tenne il proprio discorso di accettazione della candidatura a presidente degli Stati Uniti. Ciò che l’autore mette in evidenza più di ogni altra cosa è proprio l’utilizzo di uno *storytelling* articolatissimo, con riferimento al «“narratore” di Obama», David Axelrod. L’incontro **fu occasione per decine di migliaia di persone, di convergere in un’unica “grande narrazione”**, nella quale ciascuno si poteva sentire, ed era anzi pienamente legittimato a sentirsi, parte di «qualcosa di imminente e di fatale».

[I servizi di Sul Romanzo Agenzia Letteraria: Editoriali (http://www.sulromanzo.it/servizi-letterari) , Web (http://www.sulromanzo.it/servizi-web) ed Eventi (http://www.sulromanzo.it/servizi-eventi) .

Leggete la nostra Webzine (http://issuu.com/sulromanzo)

Seguiteci su Facebook (https://www.facebook.com/pages/Sul-Romanzo/120085161352974) , Twitter (https://twitter.com/sulromanzo) , Google+ (https://plus.google.com/u/0/b/117007943033319885112/+SulromanzoItAgenziaLetteraria/posts) , Pinterest (http://pinterest.com/SulRomanzo/) e YouTube (https://www.youtube.com/channel/UCylSXoyHCXJarBEPOD4zHeg/videos)]



La *performance* di quello che sarebbe diventato il primo afroamericano presidente degli USA è stata la proposta di una storia, di un racconto, non il propinare un’ideologia vuota; **secondo Salmon, la forza di Obama è stata proprio quella di offrire a tutti «una sintassi diversa, quella delle assonanze e della conciliazione, quella delle identità meticce e delle variazioni»**. In un’ottica del genere, la *convention* ha, per Salmon, sincronizzato quattro età mediatiche diverse: «l’età tribunizia dell’arringa pubblica», «l’età della radio e delle “conversazioni al caminetto” inventate da Franklin Delano Roosevelt», «l’età della televisione e della telepresenza dei corpi e dei volti» e, infine, «l’età di Internet, che assorbe le tre età precedenti immergendole nell’interattività».

La politica nell’era dello storytelling non è, però, solo un saggio su Obama. **Christian Salmon, infatti, destreggiandosi fra contenuti di diversa natura, oltre che trovando appoggio tanto in Jeffrey Alexander quanto in John Austin e persino in Don DeLillo** (http://www.sulromanzo.it/blog/speciale-don-delillo-l-angelo-esmeralda-e-falce-e-martello) **, compie un vero e proprio viaggio**, da Obama alla “cerimonia cannibale” celebrata dalla politica odierna (http://www.sulromanzo.it/blog/l-anno-che-verra) , tanto statunitense quanto europea, passando da Sarkozy e Hollande per giungere alla “politica spettrale”, protagonista dell’ultimo paragrafo del libro. Si potrà dunque concludere, secondo il ricercatore francese, che «l’uomo politico, che non è mai stato tanto visibile, tanto esposto nei media, costantemente telepresente, **questo uomo politico che conosciamo bene da almeno due secoli è a rischio di estinzione**».

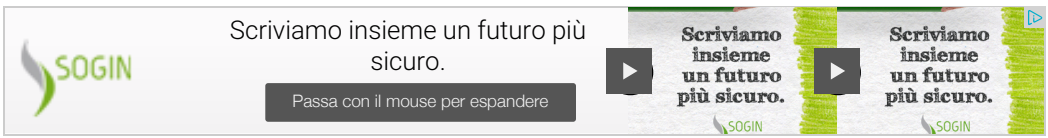
L’uomo politico dipinto da Christian Salmon in *La politica nell’era dello storytelling* è, in ultima analisi, «**uno spettro rischiarato da quelle stesse fiamme che si accingono a divorarlo**».

Media:

Il tuo voto: Nessuno Media: 4.8 (4 voti)

Mi piace 252 Condividi 94 Tweet 0 Pin it

Tag:

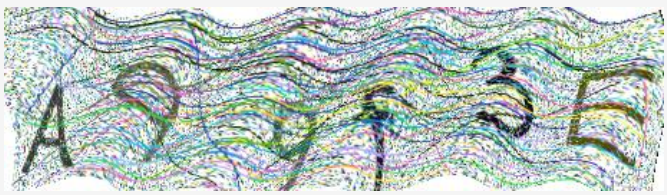


Commenti

Invia nuovo commento

Il tuo nome:

Anonimo

Homepage (facoltativa):

Commento: *